

INDICE

<i>PREMESSA</i>	<i>PAG. 3</i>
<i>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</i>	<i>PAG. 5</i>
<i>ATTUAZIONE DELLE AZIONI PER L'INCLUSIONE</i>	<i>PAG. 6</i>
<i>SCHEMA GENERALE ALUNNI CON BES E RIFERIMENTI ATTUATIVI</i>	<i>PAG. 7</i>
<i>RISORSE UMANE COINVOLTE E PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA</i>	<i>PAG. 8</i>
<i>SEZIONE A: RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI</i>	<i>PAG. 11</i>
- <i>ALUNNI ISTITUTO</i>	
- <i>ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)</i>	
- <i>ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)</i>	
- <i>ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)</i>	
- <i>TIPOLOGIA DI ALUNNI CON BES</i>	
<i>SEZIONE B: RISORSE E PROGETTUALITÀ</i>	<i>PAG. 13</i>
- <i>RISORSE PROFESSIONALI</i>	
- <i>GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI)</i>	
- <i>ALTRI GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE</i>	
- <i>RISORSE - MATERIALI</i>	
- <i>COLLABORAZIONI 11</i>	
- <i>FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE</i>	
- <i>STRATEGIE INCLUSIVE NEL P.T.O.F.</i>	
- <i>AMBIENTE DI APPRENDIMENTO</i>	
- <i>AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE</i>	
<i>SEZIONE C: OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO</i>	<i>PAG. 19</i>
- <i>OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO</i>	
- <i>AZIONI</i>	

PREMESSA

L'Istituto "V. Imbriani" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di tutti gli alunni, riducendo le barriere che ostacolano l'apprendimento. "L'istruzione inclusiva non è un optional: è una necessità di base. Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale. A tal proposito, come da normativa vigente, l'Istituto si avvale di un **P.I. (Piano d'Inclusione, ex PAI)** e di un **Protocollo d'accoglienza** come scelta più inclusiva che la scuola possa compiere.

La finalità del piano (P.I.) è quella di rendere evidenti, in primo luogo, all'interno dell'Istituto gli elementi di positività e di criticità nel processo di inclusività, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati. Gli aspetti di sintesi del presente Piano per l'Inclusione sono utili per orientare l'azione del nostro Istituto, definire i piani d'azione e le azioni di formazione.

Il **PI** parte dall'analisi proprio della rilevazione dei BES presenti: con attenzione alla loro classificazione: disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3), DSA, ADHD/DOP, Borderline cognitivo, altro; svantaggio (Socioeconomico, Linguistico-culturale, Disagio comportamentale/relazionale; Gifted Children).

La normativa a supporto del PI "ai fini della programmazione e della progettazione" è il **decreto n. 66/2017 (art.8)** che prevede che ciascuna scuola predisponga il PI (Piano per l'Inclusione), ossia il principale documento programmatico in materia, con il quale sono definite le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il P.I. non è inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione. In questa ottica Il P.I. **non è quindi un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali**, ma è lo strumento del nostro Istituto per una **progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo**, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Il Piano per l'Inclusione viene deliberato dal Collegio dei Docenti ed è redatto in conformità al Decreto Interministeriale n.182/2020. Fa parte del PTOF e segue forme e modalità di aggiornamento annuale che il collegio dei docenti, effettua tra maggio e giugno.

Destinatari del P.I. sono tutti i Bisogni Educativi Speciali (BES) definiti come "qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento permanente o transitoria in ambito educativo o di apprendimento, dovuta all'interazione tra vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata" (*ICF-International Classification of Functioning*). Secondo la Direttiva

Ministeriale del 27 dicembre 2012, l'area dei Bisogni Educativi Speciali comprende tre grandi sotto-categorie:

- **la disabilità certificata ai sensi della L. 104/92**, per la quale è prevista la presenza del docente di sostegno e la redazione del Piano Educativo Personalizzato (PEI);
- **i disturbi specifici di apprendimento (DSA) diagnosticati ai sensi della L.170/10**, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD); il funzionamento intellettivo limite viene considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. È obbligatorio il ricorso ad un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative;
- **lo svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale**. Si tratta di un bisogno educativo speciale non certificato o diagnosticato ai sensi di una specifica norma di riferimento, generalmente limitato nel tempo, dovuto a situazioni molteplici e contingenti che sono causa di svantaggio e, pertanto, richiedono per un certo periodo una particolare attenzione educativa. Come previsto dalla nota ministeriale n. 2563/13, il Consiglio di classe può decidere di adottare un PDP con misure compensative e dispensative, fintanto che la situazione di svantaggio persiste.
- **I Gifted Children**. Alunni con un potenziale intellettuale, creativo, artistico o scolastico eccezionalmente elevato rispetto alla media, caratterizzati da curiosità insaziabile, pensiero critico precoce, grande capacità di apprendimento e, spesso, da una forte intensità emotiva e sensibile non sempre si inseriscono al meglio in aula e rischiano di manifestare un forte disagio nel corso del loro percorso scolastico. Hanno un Quoziente Intellettivo (QI) elevato (spesso sopra 130) e processi di ragionamento avanzati. Il MIUR (ora Ministero dell'Istruzione e del Merito) riconosce gli studenti plusdotati tra i Bisogni Educativi Speciali (BES) tramite la Nota 562 del 2019, permettendo Piani Didattici Personalizzati (PDP) per valorizzare talenti e gestire eventuali disagi, pur lasciando autonomia decisionale alle scuole; sono attesi linee guida nazionali specifiche per standardizzare l'identificazione e l'intervento, con un focus sulla valutazione completa del profilo cognitivo ed emotivo-relazionale per supportare famiglie e scuole in un percorso unitario

In sintesi:

DISABILITA' CERTIFICATE (Legge 104/1992 art. 3, commi 1 e 3)	
Minorati vista	- Certificazione Integrazione Scolastica (CIS) - Profilo di funzionamento (PF) da aggiornare al passaggio di ogni grado d'istruzione
Minorati udito	
Minorati psicofisici	
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	
DSA certificati (Legge 170/2010)	- Certificazione rilasciata da una struttura pubblica o accreditata (da aggiornare al termine di ogni ciclo scolastico)
Deficit nell'area del linguaggio	Diagnosi
Deficit nelle aree non verbali	Diagnosi
Altre problematiche severe	Diagnosi
ADHD/DOP	Diagnosi

Funzionamento Intellettivo limite FIL	Diagnosi
SVANTAGGIO	
Socio-economico	- Altra documentazione o segnalazione del Consiglio di classe
Linguistico e culturale	- Altra documentazione o segnalazione del Consiglio di classe
GIFTED CHILDREN	
Alunni ad alto potenziale intellettivo	- Altra documentazione o segnalazione del Consiglio di classe

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all’apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell’apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Il PI è stato dunque sviluppato in conformità con la normativa di riferimento, di seguito riportata:

- **Legge quadro 104/1992** per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;
- **D.P.R. n. 275/99** (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59);
- **Art. del D.P.R. n. 394/99** (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- **Legge Quadro 170/2010** “*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*”;
- **D.M. 12 luglio 2011** “*Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento*”
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012** “*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*”
- **Circolare Ministeriale 06 marzo 2012** “*Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica – indicazioni operative*”
- **Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013** - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- **D. Lgs. 66/2017**
- **D. Lgs. 96/2019**
- **Nota 562 del 2019**
- **Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020** e Linee Guida
- **Decreto Interministeriale n. 182/2020** (riportato in vigore dopo la sentenza del **Consiglio di Stato 26/04/2022**)

ATTUAZIONE DELLE AZIONI PER L'INCLUSIONE

Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

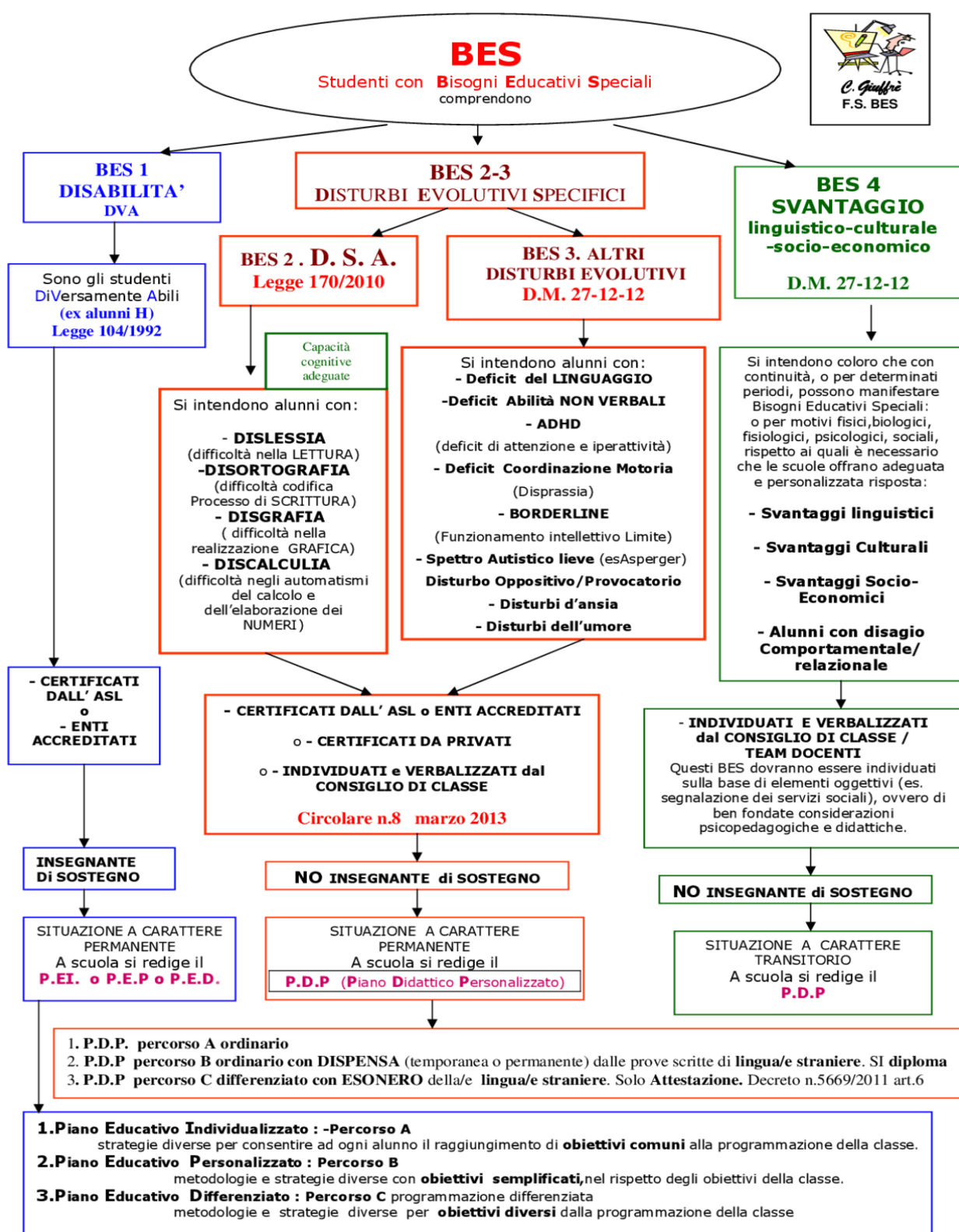
- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico;
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale;
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...);
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Come si evince dal PTOF, il nostro Istituto, avvalendosi di un'intensa e articolata progettualità, mira a trasformare il proprio tessuto educativo, attraverso la promozione di:

1. **Culture inclusive**: costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia, alunni.
2. **Politiche inclusive**: creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e alunni sono accolti aiutati ed ambientarsi e valorizzati; ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere.
3. **Pratiche inclusive**: coordinando l'apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni; pianificando e gestendo in modo attento la compresenza, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un'attenzione particolare ai tempi di ognuno. L'intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.

:

SCHEMA GENERALE ALUNNI CON BES E RIFERIMENTI ATTUATIVI



RISORSE UMANE COINVOLTE

L'Istituto, per il processo d'inclusione definito nel P.I. e inserito nel PTOF, ha definito nel proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, definendo ruoli di referenza interna ed esterna; inoltre sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, in una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa.

Le risorse umane coinvolte:

1. Dirigente scolastico
2. Referente Inclusione
3. Docente di sostegno
4. Assistente per l'autonomia e la comunicazione
5. Personale ATA- Profilo del collaboratore scolastico

Organi collegiali coinvolti:

1. Consiglio di classe
2. Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)
3. Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO)
4. Gruppo di lavoro insegnanti di sostegno (GLIS)

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il Protocollo di accoglienza va inteso come strumento di inclusione all'interno di ogni istituzione scolastica; esso definisce e chiarisce sia le azioni che gli agenti coinvolti dei quali precisa ruoli e funzioni. Il protocollo, al contempo, formalizza le procedure da attuare: a partire dall'ingresso in istituto di un alunno con BES e dalla consegna della diagnosi, fino alla redazione del PDP/PEI e, attraverso il monitoraggio dello stesso, alla valutazione finale delle azioni intraprese. Il documento deve essere condiviso all'interno dell'istituto e costituisce un atto di rilevanza gestionale e organizzativa che, insieme al PTOF ed al PI, esplicita l'operato della scuola dal punto di vista pedagogico e formativo.

Il protocollo di accoglienza costituisce una guida di informazione ed azioni per i diversi attori della comunità educante e per le famiglie degli alunni che si relazionano con la comunità stessa a partire dal momento dell'iscrizione e, successivamente, nel prosieguo del percorso scolastico. Il documento rappresenta pertanto un importante elemento di realizzazione dell'inclusione di tali alunni e di dialogo tra scuola e famiglia. **Destinatari, dunque, del protocollo di accoglienza** sono tutti gli agenti dell'Istituzione scolastica: la famiglia, il personale di segreteria, i docenti, i collaboratori scolastici, il Dirigente Scolastico. Sono altresì destinatari tutti i soggetti che operano nel percorso formativo dell'alunno anche all'esterno dell'Istituzione Scolastica: rappresentanti dell'ASP, educatori, assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione, terapisti ecc.

Il nostro Istituto, attraverso il Protocollo di Accoglienza, intende raggiungere le seguenti

finalità:

- creare un ambiente accogliente e un clima che favoriscano l'integrazione, la collaborazione, la solidarietà tra pari;
- definire, promuovere ed adottare pratiche condivise tra tutto il personale dell'Istituto;
- favorire l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi individualizzati o personalizzati che coniughino socializzazione ed apprendimento;
- mettere in atto e integrare gli aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento;
- informare e formare adeguatamente il personale coinvolto;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione attraverso l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali sia personali, e l'adozione di interventi *ad hoc*;
- condividere e rendere visibile, individuabile ed accessibile la modulistica essenziale di riferimento;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti.

SINTESI PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

FASE	ATTORI	DESCRIZIONE	TEMPI
ORIENTAMENTO	- FS Orientamento - Docenti curriculari - Studenti - Ref. Inclusione	Presentazione offerta formativa agli alunni delle scuole secondarie di primo grado. Organizzazione Open Day	Novembre - Febbraio
ISCRIZIONE	- Famiglia - Segreteria	Presentazione della domanda d'iscrizione dell'alunno, corredata da diagnosi e/o certificazioni	Termini Ministeriali
RACCOLTA DATI (fase 1)	- Referente inclusione - Famiglia - Specialista ASL - Scuola di Provenienza	La Ref. Inclusione incontra la famiglia e prende visione della documentazione consegnata. Ove possibile, prende contatti con la scuola di provenienza e con le ASL	Febbraio - giugno
RACCOLTA DATI (fase 2)	GLI	Elaborazione PI con definizione di organico di sostegno e risorse per l'anno successivo	Maggio - giugno
	Dirigente scolastico	Formazione delle classi prime e suddivisione degli alunni	Agosto - settembre

FORMAZIONE CLASSI		BES in base alle specializzazioni scelte e alle informazioni raccolte	
ACCOGLIENZA	- CdC - Docenti sostegno - Famiglie - Ref. Inclusione	Test d'Ingresso, presentazione dell'alunno al CdC da parte del docente di sostegno. Periodo di osservazione per il CdC	Settembre - ottobre
PEI/PDP	- GLO - CdC - GLIS	Definizione della programmazione (curriculare o differenziata personalizzata), redazione e approvazione del PEI e dei PDP	Ottobre - dicembre
VALUTAZIONE	Scrutini	Valutazioni rapportate ai PEI/PDP	Gennaio e giugno
ESAMI DI STATO	Commissione	Elaborazione prove in base allegato del Documento del 15 Maggio	Giugno – luglio

SEZIONE A

RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

A.S. 2025/2026

ALUNNI ISTITUTO				
	LICEO SCIENTIFICO	LICEO SCIENTIFICO OPZ. APPLICATE	LICEO CLASSICO	TOTALE
NUMERO ALUNNI	621	16	395	1032

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)					
	LICEO SCIENTIFICO	LICEO SCIENTIFICO OPZ. APPLICATE	LICEO CLASSICO	TOTALE	TOTALE %
Psicofisici	1		1	2	0,19
Vista					
Udito					
Altro ...					

ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)					
	LICEO SCIENTIFICO	LICEO SCIENTIFICO OPZ. APPLICATE	LICEO CLASSICO	TOTALE	TOTALE %
NUMERO ALUNNI	10		10	20	1,9

**ALUNNI CON ALTRI BES (D.M.
27/12/2012)**

	LICEO SCIENTIFICO	LICEO SCIENTIFICO OPZ. APPLICATE	LICEO CLASSICO	TOTALE	TOTALE %
Individuati con diagnosi/relazione	3		6	9	0,87
Individuati senza diagnosi/relazione					
Eventuali annotazioni: la percentuale di alunni con BES è circa 2,9 %					

TIPOLOGIA DI ALUNNI CON BES	LICEO SCIENTIFICO	LICEO SCIENTIFICO OPZ. APPLICATE	LICEO CLASSICO	TOTALE	con PDP
ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA					
ALUNNI ADOTTATI					
ALUNNI IN AFFIDO					
ALUNNI IN ISTRUZIONE DOMICILIARE					
SCUOLA IN OSPEDALE					
DISTURBO/FOBIA SOCIALE	3		4	7	7
Note: Da notare la frequenza di alunni con BES con Fobia sociale e ansie					

SEZIONE B

RISORSE E PROGETTUALITÀ

RISORSE PROFESSIONALI	TOTALE
Docenti per le attività di sostegno ...	3
... di cui specializzati	3
Operatori Socio Sanitari Azienda USL	1
Educatori	1
Personale ATA incaricato per l'assistenza igienico-personale	2
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	2
Referenti/Coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	1
Operatori sportello ascolto/psicologi	/
Altro (ad esempio: consulenti ed esperti esterni; psicologo)	2
Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, indicare le modalità del loro utilizzo, i punti di forza, criticità rilevate e ipotesi di miglioramento: <u>Modalità di utilizzo:</u> - Coordinamento e partecipazione a GLI, Rapporti con le famiglie, Tutoraggio alunni, Progetti Didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva, Attività individualizzate, Assistenza alunni con disabilità, Diagnosi e individuazione strategie d'intervento, Consulenza e confronto, Rilevazione bisogni, Collaborazioni con colleghi e monitoraggio apprendimenti <u>Punti di forza:</u> - Organizzazione forte con una responsabilità estesa e condivisa - Metodologie didattiche (Apprendimento Differenziato) <u>Criticità:</u> - Coordinare e migliorare i rapporti con le USL - Coinvolgere consulenti ed esperti in relazione ai bisogni rilevati da parte degli alunni -	

GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI)

COMPOSIZIONE	Gruppo di lavoro per l'inclusione GLI è composto da: - Dirigente Scolastico, che lo presiede Prof.ssa Maria Iervolino - Funzione Strumentale Area 3 Prof.ssa Maria Teresa Cosentino - Referente GLI Prof.ssa Giuseppina Pace - Docenti coordinatori Prof.ssa Carolina De Filippis e Prof.ssa Guadagni, Prof.ssa Giovanna Palladino - Docenti di Sostegno Prof. Tommaso Cervone, Prof.ssa Anna Raia e prof.ssa Valentina Russo - La specialista dell'ASL dott.ssa Cinzia Fico
--------------	---

	Sono altresì convocati con “ <u>funzione consuntiva</u> ” Genitori, alunni e personale ATA
FUNZIONI	Il GLI ha il compito di rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES. Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'Inclusione. Promuove la cultura dell'inclusione. Documenta e informa la comunità educante (genitori, docenti, USL) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità

ALTRI GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

(DENOMINAZIONE, COMPOSIZIONE, FUNZIONE)

Dirigente Scolastico: è il garante del processo di inclusione; organizza, coordina e presiede le riunioni; promuove iniziative finalizzate all'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; cura i contatti con i vari soggetti coinvolti dell'azione didattica-educativa, interni ed esterni all'Istituto.

Referente per l'Inclusione: collabora con il DS, accoglie e supporta i nuovi docenti di sostegno, coordina la stesura del Piano di Inclusione scolastico, ricerca materiali didattici utili individua adeguate strategie educative, coordinamento per la compilazione dei PEI/PDP, si occupa di proposte formative legate all'inclusione.

Referente bullismo/cyberbullismo: coordina e propone azioni volte a prevenire qualsiasi forma di bullismo e/o cyberbullismo.

Collegio docenti: ha il compito di discutere e deliberare il PI e verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.

Consiglio di classe: si assume l'incarico di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione didattica e quindi predisporre, in base a valutazioni pedagogiche-didattiche o di documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) o Piano Educativo Individualizzato (PEI).

GLO: è composto dal team docenti/consiglio di classe e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede a elaborare il PEI, verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI, formula le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo e attiva le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.

GLIS: Coordinamento di soli docenti di sostegno le cui funzioni si intrecciano con quelle del GLI

Famiglie: Le famiglie vengono coinvolte nel progetto inclusione, nella condivisione del PEI e dei PDP. I genitori devono essere coinvolti nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.
Il servizio sociale: partecipa agli incontri della scuola organizzati per gli alunni con disabilità, integra e condivide il PEI.

RISORSE - MATERIALI
Livello di accoglienza\gradevolezza\fruibilità: La scuola cerca, nei limiti delle sue possibilità, di rendere gradevoli e accoglienti gli spazi prevedendo spazi, talvolta nelle singole aule, per attività differenziate.
Spazi attrezzati: - biblioteca - aula immersiva - laboratori
Sussidi specifici (hardware, software, audiolibri, ...): - ausili didattici a supporto della realizzazione dei PEI - <i>Digital Board</i> (sede centrale) - <i>LIM</i> (sede succursale) - software specifici per alunni con BES - Tablet e PC in comodato d'uso
Altro: ...

COLLABORAZIONI
Con Servizi comunali: Con gli Enti Locali la collaborazione è di tipo organizzativo, in particolare l'istituto ha collaborato con i Comuni per progettare interventi adeguati in materia di trasporto scolastico e in situazioni di difficoltà e per particolari esigenze.
Con Scuola Polo per l'Inclusione e CTS: L'Istituto partecipa agli incontri formativi organizzati dalla Scuola Polo per l'Inclusione. Consulenza e individuazione dell'ausilio più appropriato per l'alunno, gestione degli ausili e comodato d'uso, sviluppo, diffusione e miglior utilizzo di ausili e sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità.
Con Scuola Polo per la Formazione: Partecipazione alle attività formative proposte dalla Scuola Polo per la Formazione, - Ambito 19 della Provincia di Napoli.

Con CTI:

L'Istituto partecipa agli incontri del C.T.I. (Centro Territoriale per l'Inclusione), con cadenza bimestrale. In tale sede vengono affrontate le problematiche relative all'inclusione al fine di ricercare azioni condivise e strategie di supporto univoche per le scuole dell'area.

Con Enti esterni [Azienda USL, Enti locali, Associazioni, ...]:

L'Istituto collabora con le ASL per realizzare i percorsi definiti nei PEI.
Occasionalmente vengono istituite collaborazioni con le associazioni sul territorio

FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE**Formazione svolta nel triennio 2022-2025:**

Corso di formazione per gli alunni con BES (Esperto Esterno: Dott.ssa Simona Visone)

STRATEGIE INCLUSIVE NEL P.T.O.F.**Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF:****Punti di forza**

La scuola sostiene il percorso formativo di tutti gli studenti attraverso un sistema articolato di azioni inclusive, che comprende percorsi formativi specifici per i docenti, attività di sensibilizzazione rivolte a studenti, personale e famiglie, nonché interventi mirati per studenti con bisogni educativi speciali. Sono presenti attività di continuità e orientamento dedicate agli studenti con BES e iniziative per alunni ad alto potenziale, garantendo una risposta personalizzata alle diverse esigenze. L'istituto adotta modalità di lavoro collaborative, con gruppi di docenti dedicati all'inclusione e il coinvolgimento attivo di famiglie, associazioni, enti esterni e servizi del territorio nella progettazione e attuazione del Piano per l'Inclusione. Gli strumenti utilizzati sono molteplici e diffusi: materiali compensativi analogici, software compensativi, protocolli di accoglienza, strumenti per il monitoraggio degli studenti con BES e materiali multilingue, oltre a criteri condivisi di valutazione. Viene garantita inoltre la presenza di strumenti per l'accessibilità delle risorse, comprese versioni digitali o adattate dei libri di testo. Per quanto riguarda la differenziazione, sono attive numerose modalità di recupero, tra cui gruppi di livello, sportelli dedicati, corsi pomeridiani, giornate mirate e il supporto di docenti tutor. Le ore dei corsi di recupero superano la media provinciale e nazionale, evidenziando un'attenzione strutturata alla riduzione delle difficoltà. E' altrettanto ricca l'offerta di potenziamento, con attività in orario curricolare ed extracurricolare, partecipazione a competizioni interne ed esterne e percorsi specifici per gruppi di livello, favorendo lo sviluppo delle eccellenze e la valorizzazione delle capacità individuali. Il monitoraggio degli apprendimenti avviene attraverso strumenti condivisi di valutazione, osservazioni sistematiche, verifiche periodiche e il coinvolgimento dei Consigli di Classe nella definizione e revisione degli obiettivi di PEI e PDP, assicurando coerenza tra progettazione e risultati attesi.

Punti di debolezza

La partecipazione della scuola a reti territoriali per l'inclusione risulta inferiore rispetto ai riferimenti provinciali e nazionali, limitando le opportunità di scambio di buone pratiche e di sviluppo professionale. L'utilizzo di software specifici per la comunicazione e l'apprendimento degli studenti con disabilità risulta meno diffuso rispetto ai benchmark, indicando la necessità di

rafforzare ulteriormente la dotazione tecnologica e la formazione mirata. Anche l'impiego di strumenti per l'accessibilità degli spazi e' ancora contenuto, con margini di miglioramento sul fronte dell'inclusività fisica degli ambienti scolastici.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

- Consigli di Classe
- Dipartimenti
- Collegio dei Docenti

Metodologie inclusive adottate:

- Apprendimento differenziato
- Attività laboratoriali
- Attività in piccolo gruppo
- *Tutoring e peer tutoring*
- *Learning by doing*
- *Problem solving*
- Adattamento/Semplificazione del testo
- *Cooperative Learning*

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del RAV:

Criteri di qualità

La scuola cura l'inclusione di studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.

Situazione scuola

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo adeguato. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica.

La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni/studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono piuttosto diffusi. La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è adeguata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono adeguati. La scuola realizza percorsi per FSL (Formazione Scuola e Lavoro) inclusivi: (ex PCTO, Progettazione di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento) mirati all'autonomia e all'inserimento lavorativo le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.
Strumenti utilizzati: - Incontri del GLI - NIV - Incontri dei GLO - Incontri del GLIS - Incontri in occasione dei passaggi di grado, per scambio informazione e coordinamento
Soggetti coinvolti: - Dirigente scolastico - Funzioni strumentali e referenti alunni BES - Tutti i docenti - Specialisti vari - Genitori - Personale ATA
Tempi: - Incontri periodici
Esiti: - Gli incontri sono utili non solo per scambio di informazioni ma anche come momenti di confronto, aggiustamento delle modalità operative, scambio di idee, etc....
Bisogni rilevati/Priorità: - Attivazione delle buone pratiche a valle della formazione - Condivisione buone pratiche

SEZIONE C

OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO	AZIONI
Passaggi di ordine e grado	Per il passaggio tra scuole, dove necessario, garantire progetti “Ponte” in sinergia con il Gruppo Continuità e Orientamento.
Riunioni di GLI	Come da normativa, convocarlo almeno due volte l’anno, in maniera fattiva, puntando a un maggior coinvolgimento dei referenti ASL.
Formazione Inclusione	Prevedere percorsi formativi per i docenti di sostegno, curricolari e per personale ATA in servizio per sviluppare conoscenze e competenze utili a migliorare le prassi inclusive.
Materiale utile	Istituire fondi per l’acquisto di materiale per gli alunni certificati secondo L.104/92.
Eventuali annotazioni: ...	

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione(GLI) in data 06/10/2025.

Deliberato dal Collegio Docenti in data 07/10/2025 con delibera n. 13.